

Il rapporto

La scuola perfetta è un gioco di squadra ma l'Italia resta in coda

È il primo indice globale che misura i migliori sistemi d'istruzione. Su 40 paesi in testa Corea del Sud e Giappone, noi al 25esimo posto

La super-classifica mondiale del sistema scolastico

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA. Nella migliore delle scuole possibili l'insegnante è una figura prestigiosa, genitori e studenti collaborano per mandare avanti il programma e i soldi investiti contano sì, ma non sono tutto. Importa di più che ci sia una formazione continua per alunni e docenti e un giusto equilibrio tra le materie. Quelle del futuro, comelac-

pacità di risolvere i problemi e il lavoro di squadra, pesano manon devono sostituire la lettura, la matematica o le scienze. Questa scuola quasi perfetta è stata a fo-

tografata in una super classifica mondiale dei 40 migliori sistemi d'istruzione, messa a punto dall'istituto di ricerca inglese The Economist Intelligence Unit e pubblicata ieri dal colosso dell'editoria formativa Pearson.

Ai primi banchi sgomitano i Paesi dell'Est asiatico: la Corea del Sud davanti a tutti, seguita da Giappone, Singapore e Hong Kong, poi in quinta fila c'è la Finlandia, tradizionalmente culto dell'eccellenza scolastica. Sesta la Gran Bretagna, settimo il Canada, quinto al 12° posto la Germania, al 14° gli Stati Uniti e giù fino al 25° gradino per trovare l'Italia. Orecchie da maropero il Brasile, il Messico e l'Indonesia.

La forza della graduatoria, già pubblicata nel 2012 e oggi aggiornata, sta nel suo indice: si chiama "la curva dell'apprendimento" e raggruppa per la prima volta in modo ponderato una moltitudine di fattori. I risultati dei test internazionali, come l'Osce-Pisa sulle competenze matematiche ma anche i TIMSS sugli studi scientifici e i Pirls sulla lettura. Poi il tasso di diploma-

ra. Poi il tasso di diploma-